

Il BOLLETTINO



degli
AMICI

DI PADRE
CAFFAREL

Bollettino di informazione n°20
Gennaio 2017

ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE CAFFAREL
49, RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

Potete richiedere il DVD di Padre Caffarel a

Association des Amis du père Caffarel,

- Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS
- Sia per internet andando sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di **5 €**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino per il
rinnovo della vostra adesione all'associazione per l'anno 2017,
se non l'avete già fatto..

Potrete scrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate
che sia inviata una domanda di adesione .

INDICE

- Editoriale : Trovare consiste nel cercare
José e Maria-Berta Moura Soares p. 5
- Incontro di dicembre 2017 su Padre CAFFAREL p. 7
- La parola al postulatore della causa
Padre Angelo Paleri, OFMConv p. 8
- Pregare Padre Caffarel
Annina Giampaolo Martinelli p. 10
- Archivi di Padre CAFFAREL
Convegno in Brasile sulla preghiera p. 14
- La preghiera di Padre Caffarel p. 23
- Associazione Amici di Padre Caffarel,
Membri onorari p. 24
- Bollettino di rinnovo della propria adesione p. 27

EDITORIALE

José e Maria-Berta Moura Soares
(Responsabili internazionali
dell'Equipe Notre Dame)

Trovare consiste nel cercare



In una delle meravigliose lettere di Padre Caffarel ¹, c'è una frase molto bella che può spiegare il perchè stiamo nuovamente preparando un incontro internazionale su Padre Caffarel: « ***Trovare*** il cammino verso la santità *consiste, di fatto, nel Cercare* ».

Il desiderio di voler dimostrare al mondo e alla Chiesa quanto Padre Caffarel sia stato importante per il sacramento del matrimonio, cammino di santità, non è solo una sfida, bensì un onore; la sua intera vita ha avuto questo obiettivo: aiutare le persone a realizzare la propria vocazione verso la santità.

Gli insegnamenti trasmessi nei suoi libri, le opere da lui fondate, sono di una tale ricchezza che tutto dovrebbe essere condiviso con tutti.

Conoscere la personalità di Padre Caffarel, approfondire la sua spiritualità, riscontrare l'effetto delle sue proposte a livello internazionale, significa farlo conoscere in modo dinamico e anche dimostrare con gioia tutto ciò che quest'uomo di Dio ha lasciato alla Chiesa.

Il modo in cui il pensiero di Padre Caffarel ha fatto germogliare nel cuore e nella vita di tanti una solida spiritualità cristiana fondata sul battesimo e sul matrimonio è un motivo di gioia per l'iniziativa che si realizzerà a dicembre 2017.

Henri Caffarel ha influenzato non solo la formazione spirituale della coppia ma anche delle vedove, donando un senso alla loro situazione, proponendo una spiritualità nella vedovanza come continuità al matrimonio.

¹ "Presenza di Dio – cento lettere sulla preghiera"

In quanto uomo dell'incontro, dove la preghiera è fonte di vita e d'amore, non si è dimenticato della preghiera d'intercessione, contribuendo alla formazione dell'uomo, sua grande preoccupazione, come afferma in *« Presenza di Dio – cento lettere sulla preghiera »* : *“Mi piacerebbe , caro amico, che, quando vi approcciate alla meditazione, abbiate sempre la forte convinzione di essere attesi : attesi dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, attesi dalla famiglia trinitaria , ove è stato preparato un posto. Ricordati che Cristo ha detto : ‘Vado a preparararti un posto » .*

Questo dono offerto alla Chiesa, attraverso la sua dinamica, ci spinge senza dubbio alla buona battaglia della nostra missione, ossia la presentazione al mondo intero di tutte le proposte del nostro fondatore. Il senso dell'esortazione fatta da Papa Francesco in occasione dell'udienza privata con il Movimento delle Équipes Notre-Dame, nel Settembre del 2015, fu l'invito a donare agli altri ciò che abbiamo per primi ricevuto.

Nel momento in cui è talmente necessario affermare con gioia tutti i doni concessi da Dio, sarebbe dunque un controsenso non contribuire a questa causa affinché Padre Caffarel, instancabile testimone di questo fuoco d'amore, venga maggiormente riconosciuto e amato.

Un santo è in primo luogo qualcuno al quale rivolgersi per vivere e affrontare le difficoltà della vita quotidiana. Quindi, più lo conosciamo, più viene amato, e di conseguenza si avvicina il giorno in cui la Chiesa proclamerà la sua Santità.

Concludiamo con la benedizione di Papa Francesco all'udienza con le END : *« La Causa di beatificazione del vostro fondatore, Padre Caffarel, è stata presentata a Roma; pregherò affinché lo Spirito Santo illumini la Chiesa nel giudizio che dovrà pronunciare un giorno su questo argomento. »*

Parigi, 18 Novembre 2016,

Tó e Zé Moura Soares

In occasione del 70° anniversario della Carta delle Equipes Notre-Dame, l'Équipe Responsable Internazionale e l'Associazione Amici di Padre Caffarel stanno organizzando l' 8 e il 9 dicembre 2017 un convegno scientifico fondato sotto l'Alto Patrocinio del Cardinale André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi

***HENRI CAFFAREL, PROFETA DEL NOSTRO TEMPO
APOSTOLO DEL MATRIMONIO E MAESTRO DI
PREGHIERA***

Un convegno **a servizio della Causa di Canonizzazione di Padre Henri Caffarel**. La manifestazione si propone come obiettivo quello di mostrare l'influenza del pensiero e dell'intuizioni di Padre Caffarel sulla teologia e la spiritualità del matrimonio e della preghiera.

Un convegno iscritto nella programmazione del Collège des Bernardins. Antico convento cistercense, è ancora oggi un luogo prestigioso di incontro, dialogo e cultura oltre che un centro di formazione teologica e biblica. Dal 2009, ospita l'Accademia cattolica di Francia.

Un convegno internazionale. Una traduzione simultanea in cinque lingue (inglese, spagnolo, francese, italiana, portoghese), con una diffusione in tempo reale sotto forma di conferenza web (streaming) permetterà a molti, équipiers e non solo, di partecipare alla manifestazione da tutto il mondo.

Un convegno scientifico. Il comitato di pilotaggio della manifestazione ha sollecitato la partecipazione al convegno di ricercatori e specialisti per esplorare gli aspetti della personalità e del pensiero di Padre Henri Caffarel e dei temi portanti delle sue opere : la sua vocazione di uomo di Dio, le sue radici nella Chiesa, l'insegnamento, la pedagogia dell'orazione , come anche la visione della coppia e del matrimonio. Le sue idee saranno ben esposte attraverso le testimonianze da diversi paesi dei cinque continenti. Dimostreranno il carattere universale delle sue parole che restano attuali per uomini e donne di oggi.

Al servizio

**Padre Angelo Paleri, OFMConv,
Postulatore Romano per la causa
del Servitore di Dio
Henri Caffarel**



Intervento di Padre Paleri in occasione del raduno dei responsabili delle Equipes Notre Dame di Francia, Lussemburgo e Svizzera, il 20 novembre 2016.

(...) Padre Henri Caffarel è un profeta del nostro tempo, così fu definito dal cardinale Lustiger nel corso dei funerali.

Padre Caffarel è anche figlio del nostro tempo : sin dalla giovinezza frequenta i maristi da poco insediati a Lione, la sua città natale, e anche i gesuiti, in particolare Alphonse Plazenet, marista, e Jean Rouillet, gesuita. Henri Caffarel vive un periodo storico che vede fiorire idee e visioni sulla spiritualità del matrimonio che saranno sviluppate nell'ambito del concilio Vaticano II (come anche negli articoli e nelle opere del gesuita Paul Douceur, del domenicano Ambroise Marie Carré, di padre Jean Viollet che fonda nel 1918 l'Associazione del Matrimonio Cristiano (AMC) e del laico Alain Christian). Padre Caffarel incontra delle personalità cattoliche rilevanti come Jacques e Raïssa Maritain, Henri Bergson, il beato Vladimir Ghika, principe moldavo convertito al cattolicesimo, sacerdote, fondatore di istituzioni religiose, promotore di iniziative di beneficenza e ucciso nelle prigioni comuniste di Bucarest. Tutti contribuiscono, nella Francia dell'epoca, allo sviluppo del pensiero cattolico.

Henri Caffarel è un ricco scrittore e fondatore di riviste per la diffusione della Parola di Dio, come lo sono anche, in altri paesi europei e fuori Europa il francescano conventuale San Maksymilian Kolbe in Polonia e in Giappone, il carmelitano beato Titus Brandsma in Olanda e il beato Giacomo Alberione in Italia.

Dopo aver fondato in Francia le Équipes Notre-Dame e la comunità di vedove *Notre-Dame de la Résurrection* (Nostra Signora della Resurrezione) nasce la necessità di creare contatti con altri paesi europei per approfondire le rispettive spiritualità e organizzare un programma. In Italia, per esempio, entra in contatto con padre Paolo Liggeri (fondatore de 'La Casa' a Milano e del primo

centro di ascolto in Italia) che farà pubblicare la traduzione italiana del testo *Propos surl'Amour et la Grâce* (Parole sull'Amore e la Grazia) nel 1960, e con padre Enrico Mauri (fondatore dell'opera 'Madonnina del Grappa' per vedove a Sesto Levante). Padre Caffarel è nominato membro della Commissione di preparazione al Concilio per il documento sui laici, contribuendo così a portare le sue intuizioni e conoscenze arricchite dalla propria esperienza.

Questo giovane sacerdote, che si dona interamente a Colui che l'aveva chiamato e al quale consacra la sua esistenza, è una persona perfettamente integrata nella sua epoca, è alla ricerca , supportato da altri grandi spiriti contemporanei , di soluzioni ai pressanti problemi della società. Nuovi orizzonti si apriranno grazie alle intuizioni e riflessioni profonde di individui che operano in sinergia. (...)

Negli anni 70 la vocazione avvertita in gioventù, riaffiora nuovamente (all'epoca aveva preso in considerazione l'idea di diventare monaco e consacrarsi esclusivamente alla preghiera) ; egli è inoltre uno dei primi sacerdoti in Francia a vivere l'esperienza del rinnovamento carismatico in seno alla Chiesa cattolica (che lo porterà a viaggiare negli Stati Uniti) . Nel corso degli ultimi 20 anni della sua vita si consacrerà soprattutto ad aiutare i laici a pregare, a comprendere il significato della preghiera, nel centro di Troussures, divenuto il suo luogo di residenza.

Si può dunque affermare che padre Henri Caffarel abbia vissuto pienamente la missione della Chiesa, ha condiviso con tutti la gioia dell'incontro con Cristo nel quotidiano, mettendo in atto l'esperienza vissuta dai laici, coppie sposate, vedovi e vedove, attraverso l'ascolto della Parola, della preghiera costante e condivisa.

Le numerose persone che lo stimano, richiedono l'apertura dell'inchiesta diocesana sulla sua vita e virtù in odor di santità. L'inchiesta svoltasi a Parigi, tra 2007 e il 2014, è stata approvata dalla Congregazione della Causa dei Santi nel 2015. Il responsabile della stesura della Positio è padre Zdzisław Józef Kijas, con il quale collabora attivamente Paul-Dominique Marcovits. Allo stato attuale il *Summarium testium*, che è quasi concluso (si tratta della sintesi delle deposizioni dei testimoni raccolte durante l'inchiesta diocesana), sarà seguito poi dal *Summarium documentorum* (si tratta della sintesi dei più importanti documenti relativi alla vita e all'azione di padre Caffarel). La ricerca storica deve continuare poichè alcuni elementi sono stati omessi o non

sono stati recuperati durante l'inchiesta diocesana (il materiale servirà come base per la redazione della sua *Biographia ex documentis*).

Preghiamo affinché il Servitore di Dio continui ad essere presente nella vita di ciascun fedele (in particolar modo per le coppie sposate) e ad intercedere per la crescita umana e cristiana del matrimonio in comunione con Cristo.

Padre Angelo Paleri, OFMConv

Pregare Padre Caffarel

LA LETTERA DELLE ÉQUIPES NOTRE-DAME
DELLA SUPER -REGIONE ITALIA

Ottobre-dicembre 2013
Dicembre 2015 – febbraio 2016.

ANNINA E GIAMPAOLO MARTINELLI
VARESE 4



Dalla Lettera delle Équipes Notre-Dame in Italia

Caro Padre Caffarel,

Spontaneamente, ti chiamiamo «Padre» o *Abbé* in francese, che ben richiama l'*Abba* ebraico, adatto a te che, ironia della sorte, portavi questo titolo, quando eri ancora un *sacerdote* diocesano “ordinario”. Per noi, chiamarti e riconoscerti *padre* è consolante ; ed è motivo di speranza poter rivolgersi a te come ad un *padre* che ha a cuore il bene dei suoi figli. Non siamo mai stati dei grandi *fans* del tuo innalzamento agli onori dell'altare, non perchè dubitiamo della tua santità, bensì perchè *siamo convinti* che il tuo passaggio sulla terra abbia già lasciato tracce inconfutabili e indelebili di *una vita santa*, di quella *buona vita*

secondo il Vangelo che la Conferenza dei Vescovi d'Italia ci invita a vivere in questo decennio. Non sta a noi “farti santo” – tu lo sei già, ma ci rendiamo conto che per far conoscere la tua vita e il tuo grande operato nella valorizzazione del sacramento del matrimonio, questo passo sarà sicuramente utile per molti. Fosse anche per il dono delle Équipes Notre-Dame, o perchè la tua intuizione ha aiutato molti sacerdoti ad imparare a vivere con i laici sposati, a condividere lo stesso cammino “alla pari” ma secondo la diversità delle vocazioni, utile non solo per le coppie, ma anche per i sacerdoti che, secondo il pensiero comune, si riducono ad essere solo dono per gli altri. Si tratta di un importante passo da fare affinché il metodo END –che cerchiamo di vivere come *sostegno quotidiano*, diventi programma di vita per un numero sempre più grande di coppie nel mondo.

Con questi sentimenti e dunque con grande fiducia e speranza, ci siamo regalati quattro giorni per fare un pellegrinaggio sulla sua tomba, situata nel piccolo cimitero di Troussures, a 80 chilometri a nord di Parigi. Ti siamo stati accanto , per chiederti di intercedere presso il nostro Dio, tu che sei sempre stato così vicino a lui –e adesso maggiormente –, affinché ci conceda una grazia che ci sta molto a cuore e che occupa un grande spazio nella nostra preghiera e nella messa in comune di tutti gli incontri d'équipe di questi ultimi anni. Ti abbiamo raggiunto per parlarti più da vicino, e perchè tu possa ascoltare, anche sottovoce, la nostra inquietudine per l'amato del nostro cuore, nostro figlio unico, che è ancora alla ricerca del suo posto in questa vita. Abbiamo anche portato e affidato sulla tua tomba tutti gli équipiers che conosciamo, nel caso tu li abbia dimenticati, cosa che ci sembra davvero impossibile : tutti hanno una “grazia” da chiedere – insieme a coloro che non conosciamo –e all'intero Movimento delle END che oggi più che mai attende la Grazia per *osare il Vangelo* in un mondo sempre più complesso e disarmato. Abbiamo trascorso la giornata con te, passeggiando, e pregando nella casa di spiritualità che ti ha ospitato durante gli ultimi anni della tua vita così attiva (...).

Caro *Padre Caffarel*, oramai dimoriamo in un'attesa fiduciosa. Grazie a te, il Signore avrà una ragione in più per prendere in considerazione la nostra supplica. Non può essere altrimenti perchè sentiamo che la tua *orazione*, che per noi è modello e motivo di ricerca di una quotidiana familiarità con Dio, è sicuramente più efficace dei nostri vani tentativi (...)

Dicembre 2015 – febbraio 2016.

Spontaneamente, ti chiamiamo Padre! Le nostre riflessioni iniziano sempre così negli ultimi due anni. Ancora oggi, ti chiamiamo Padre, con la stessa tenerezza dei bambini che ritornano dopo essere stati fuori casa. A dire il vero, presso la tua tomba, è difficile sentirsi lontano da « casa ».

Tu che hai proposto a noi di vivere la comunione dei santi nel gruppo degli Intercessori, sei ormai diventato il nostro Intercessore, l'ambasciatore presso il Padre.



Sappiamo che il Padre conosce già ciò di cui abbiamo bisogno, ma non ci rassegniamo a restare fermi ad aspettare che la Sua Sapienza e la Sua Opera si rivelino. Siamo uomini dalla dura cervice, tendenti ad avere fiducia solo dopo aver toccato il miracolo con mano e messo il dito nella piaghe. Il Padre, attraverso il suo Figlio Gesù, invita a pregare senza scoraggiarsi, a tal punto che il Vangelo racconta tanti miracoli, che non sono mai “caduti dal cielo” senza il coinvolgimento diretto del miracolato. Gesù conclude le sue azioni prodigiose con le parole : “La tua fede ti ha salvato ”, e anche noi siamo chiamati a dichiarare la nostra fede nella preghiera, viatico indispensabile se vogliamo riuscire a toccare il lembo del suo mantello.

Con questo stato d'animo, ci siamo nuovamente messi in viaggio “verso casa tua ”, Padre Henri Caffarel. Quasi duemila chilometri nei giorni dopo Pasqua per recarci alla tomba semplice e spoglia del nostro fondatore (una piccola lapide sul prato di un piccolo cimitero, sulla quale sono incisi il nome, tre date e la frase “Vieni e seguimi”). Un fondatore che non è rimasto attaccato ai muri del Moviment, ma che si è messo da parte per continuare a sostenerci nella preghiera, lasciando ad altri Consiglieri spirituali e ad altre coppie il compito di portare la novità in un mondo che stava e sta cambiando.

Calpestando l'erba dove riposi in attesa della resurrezione (non amiamo il concetto di “riposo eterno”), abbiamo sentito ancora una volta la chiamata all'essenziale che tu hai vissuto come cristiano, come credente e come

sacerdote. Nella tua semplicità, indipendentemente dalla grandezza del piedistallo, sul quale molti amici riusciranno ad elevarti, tu sei santo, così vicino a Nostro Signore già quando eri in vita che, ne siamo certi, puoi bisbigliargli direttamente all'orecchio. Ci auguriamo che nel tuo bisbigliare arrivi l'eco delle nostre preghiere.

Il vigoroso appello di Giovanni Paolo II nel *Familiaris consortio* : “*Famiglia diventa ciò che sei*” ci spinge a rivolgere a te questo richiamo affettuoso : “*Diventa ciò che sei*”, ossia “*Diventa Santo !*”, con un occholino agli increduli che , per avere fede, hanno bisogno di mettere il dito nelle prime piaghe guarite.

La nostra amica *Arzena* ha subito la tanto temuta *espulsione*. Le abbiamo trovato una sistemazione provvisoria il giorno stesso; un anno dopo le hanno trovato una alloggio popolare. Suo marito ha trovato lavoro, che ha perso e subito dopo ritrovato. (...)

Per altri che ci riguardano più da vicino, siamo certi che continui ad intercedere *senza abbandonarci mai*. Non vogliamo metterti fretta, ma ci piacerebbe che qualcuno che, come te, vive già l'infinita dimensione dell'eternità, si interessi alle “*piccole*” questioni della nostra vita. Sfortunatamente siamo fatti di anima e corpo, un corpo di carne che chiede e supplica quaggiù sulla terra, altrimenti il *Grande Architetto* ci avrebbe fatto solo di anima... ! Egli ci ha rivelato che “*il Regno di Dio è già qui sulla terra*” e che “*in Lui si è compiuta la profezia di Isaia*” secondo cui i ciechi vedranno, i sordi udiranno e gli ammalati guariranno.

Caro *Padre Caffarel*, ti confidiamo ancora una volta i nostri dolori, dubbi e affanni : *Rendi salda la nostra fede !* Non per “spostare le montagne” (anche se la cosa ci piacerebbe...), ma perchè desideriamo vedere *i ciechi acquistare la vista, i sordi ottenere l'udito e i malati avere la guarigione*.

Annina e Giampaolo Martinelli

Varese



ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

Terza conferenza di Padre CAFFAREL
Brasile 1972

L'orazione

Vorrei intrattenervi questa mattina con una questione che mi sta particolarmente a cuore. Definiamo subito la terminologia da usare. Vi parlerò di ciò che in francese chiamiamo **orazione**. Non è quello che voi normalmente intendete. Per capirsi meglio, ecco qualche precisazione.

Parliamo di preghiera « vocale » quando la voce interviene direttamente nella preghiera, esprimendo verbalmente ciò che abbiamo nel cuore, o recitando preghiere precostituite.

Oltre alla preghiera vocale, abbiamo l'orazione o preghiera mentale. La voce non interviene, ma ciò che interviene è il pensiero interiore, il cuore, la volontà profonda.

La preghiera mentale si contraddistingue da quella che noi chiamiamo « meditazione ». La meditazione è la preghiera dove predomina la riflessione. La preghiera mentale indica quella forma di preghiera che ospita il pensiero, l'amore, il silenzio, l'attenzione a Dio. In questo si differenzia dalla meditazione, dove la riflessione occupa uno spazio maggiore.

Ricordiamo anche la contemplazione in questa nostra riflessione. La contemplazione è la preghiera mentale di coloro che sono cresciuti nella fede, e che possono restare più a lungo davanti a Dio in silenzio, senza annoiarsi, con la sensazione che stia succedendo qualcosa di importante, come due sposi che

dopo aver parlato, restano in silenzio. Sono felici di essere vicini, in silenzio, attenti l'uno all'altra. (...)

Questa mattina non vi parlerò quindi della preghiera vocale, bensì della preghiera mentale, senza distinzione tra le tre forme : meditazione, preghiera e contemplazione. (...)

L'orazione mentale non può prescindere dal nostro amore verso Cristo. Che opinione avreste di una coppia sposata che facesse mille cose, sia in campo lavorativo, che sociale, rinunciando tuttavia a vivere dei momenti di profonda intimità ? Sono sicuro che direste loro, anzi voi avete il dovere di dirlo alle giovani coppie di fidanzati di cui vi occupate, che senza intimità profonda, l'amore diminuisce e la famiglia si ammala.

L'intimità profonda e totale, anima e corpo, nasce dall'amore, per la crescita dell'amore stesso. La preghiera mentale nasce dalla relazione d'amore tra Cristo e me, quest'ultima è la sola che permette di far crescere l'amore.

Ciò che succede sul piano delle relazioni tra uomo e donna è esattamente ciò che viviamo nella nostra relazione con Cristo. L'assenza d'intimità, di progresso nell'intimità, di progresso nell'amore, minaccia il focolare domestico.

❶ La prima domanda da porsi è la seguente : **cosa rende così importante la preghiera mentale ?**

Iniziamo da qualche definizione. Un padre della Chiesa, Clément d'Alexandrie, la definiva così : « *La preghiera è una conversazione con Dio* ».

Santa Teresa D'Avila affermava : « *La preghiera è uno scambio, un rapporto d'amicizia in cui ci intratteniamo faccia a faccia con un Dio che ci fa sentire amati* ». Don Marmont, un contemporaneo : « *E' un dialogo tra il figlio di Dio e il padre che è nei cieli, sotto l'azione dello Spirito Santo* » e Père de Foucault, ancora più semplicemente : « *Pregare è pensare a Dio, amandolo* ».

L'ultima definizione è semplicemente bella. E' esattamente quello che succede ad una fidanzata che pensa con amore al suo fidanzato prima di addormentarsi, questo è amore : la preghiera è un'esigenza di amore. Nella preghiera, ci sono due persone, due persone che agiscono, Dio e me. Nelle suddette definizioni



notiamo infatti l'uso di parole che normalmente indicano una relazione tra due persone : rapporto d'amicizia, scambio, incontro, relazione e dialogo. Quando si parla di preghiera bisogna utilizzare dei termini che indicano un rapporto tra due persone. Non c'è neanche bisogno di dire che fra le due persone, chi agisce di più è sempre Dio !!

Sbagliamo quando pensiamo ad un Dio lontano, muto e silenzioso, impassibile. Se fate attenzione, noterete come tra due sposi che si amano, ci sia uno scambio continuo ; se l'uno resta impassibile come un iceberg, l'altro difficilmente ricambia il suo l'amore.

La preghiera è un'azione a due, non scordatelo mai.

Come agisce Dio nella preghiera ? Cerca di parlarci ; ho usato il verbo cercare perchè troppo spesso, sono sordo; bisogna dunque che io lo ascolti. Come mi parla ? Attraverso la Scrittura, il Vangelo, la Bibbia ; ecco perchè nella preghiera deve esserci posto per la lettura della sacra Scrittura : inizio ad ascoltare Dio prima di chiacchierare con Lui. Spesso prego in aperta campagna, o in un bosco o in riva al mare. Dio mi parla attraverso la creazione. Spesso invece mi parla dal di dentro. (...)

Nella preghiera mentale Dio è presente, Egli agisce perchè vuole parlarmi. Da parte mia, sono chiamato a rispondere all'azione di Dio, una reazione che consiste nel rendermi « attento » a Dio. Sapete bene che l'amore è esigente. Molte mogli e mariti mi dicono : « Lui o lei non è attento, il mio coniuge manca di attenzioni. Vive accanto a me, mi guarda, ci uniamo, ma non è mai attento alla mia persona ».

Dio potrebbe dire lo stesso, ossia che gli uomini non sono mai attenti a Lui. Nella preghiera, quindi, mi sforzerò di diventare attento a Dio, non è facile, perchè la mia attenzione è distratta da ricordi, preoccupazioni, progetti, pensieri. Ecco perchè ci vorrebbero dei corsi di preparazione per diventare « attenti a Dio ». (...)

Dunque bisogna prima di tutto essere attenti a Dio. Ci sono molte persone che iniziano la preghiera, con la testa tra le mani, tutti concentrati e poi.... si mettono ad un tratto a raccontare storie, non si capisce a chi, se parlano con altri o con se stessi come dei pazzi, dimenticandosi dell'altro. Ricordatevi che la stessa cosa succede in amore ! Ci sono uomini, ci sono donne, che non parlano con l'altro, bensì sull'altro !

Qual è l'azione dell'uomo nella preghiera ? Quando riscopro l'immensità, la grandezza, la trascendenza di Dio, sgorga dal profondo del mio cuore l'adorazione e la voglia di prostrarsi innanzi a Lui. Se penso alla bellezza, all'amore, alla generosità e alla misericordia di Dio, dal mio cuore sgorga la lode. Ecco come l'uomo può « reagire » nella preghiera. Nella vita, reagiamo di continuo, un marito nei confronti della moglie, e viceversa.

Nella preghiera, reagisco a Dio.

Se intravedo qualcosa sulla purezza di Dio, sul suo instancabile amore per me, ma allo stesso tempo scopro di essere impuro e che il mio amore è povero rispetto al Suo, nel mio cuore nasce una nuova reazione : il pentimento. Quando capisco che è un Padre buono, quando rileggo quei versetti dal Vangelo di san Luca in cui Gesù dice : « *Quale Padre tra di voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra ? O se gli chiede un pesce, gli darà un serpente al posto del pesce?* » e ancora : « *se voi dunque , che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà cose buone ai suoi figli* » !

Ecco dunque l'azione di Dio e dell'uomo nella preghiera, due esseri in relazione che comunicano tra di loro.

② Detto ciò, c'è da porsi un'altra domanda : **perche fare la preghiera mentale ?** La preghiera è l'occasione in cui prendo coscienza della mia relazione con Dio, è il momento per raggiungere una vera relazione con Lui. Un figlio si sente indipendente dal padre, autonomo e libero. Egli dimentica però che deve la sua vita al padre che ha provveduto alla sua educazione, alle sue necessità materiali e morali. Il figlio desidera l'autonomia ma non può negare che tra lui e suo padre ci sia un legame profondo.

Che l'uomo lo voglia o no, tra lui e Dio c'è una RELAZIONE. Dio è colui che mi ha creato, è colui che mi sostiene in ogni istante, perchè se non ci fosse stato lui a sostenermi, sarei caduto nel vuoto ; come il raggio di sole scomparire dal muro quando il sole si sposta, allo stesso modo se Dio si ritira, io non esisto più, quindi che lo voglia o meno, tra Dio e me, c'è la relazione più fondamentale che si possa immaginare. Dio mi dona, oltre alla vita, la grazia di serbare la fede in Lui, la carità che guarisce la mia natura disordinata e cattiva.

Infatti, la maggior parte dei cristiani, non sospetta minimamente che ci sia questa relazione ! Quando poi arrivano a percepire questa realtà, spesso non si preoccupano di curare una sana relazione.

La preoccupazione tra due persone, tra padre e figlio, tra due sposi, tra due amici, è curare la loro relazione, lavorare affinché diventi perfetta ; una relazione perfetta produce armonia. Se non si comprendono le leggi di questa relazione, c'è tensione tra padre e figlio, marito e moglie, tra due giovani che pensano di essere amici senza riflettere sulle leggi interne all'amicizia.

Ebbene l'orazione è il momento della giornata in cui prendo coscienza della mia relazione con Dio e mi sforzo di avere una buona relazione con Lui.

Grazie alla preghiera mentale, scopro che Dio è la fonte dalla quale sgorga la vita umana e spirituale. L'adorazione, la preghiera di lode e il pentimento, mi fanno riscoprire e approfondire la mia relazione con Dio.

Chi non prega, vivrà una relazione approssimativa con Dio come succede anche tra marito e moglie che non riflettono mai su quelle che sono le esigenze reali del loro amore reciproco, improvvisando così tutto il tempo. Gesù, cosa stupefacente, praticava l'orazione mentale. Diversi passaggi del Vangelo lo presentano nell'azione di lasciare i suoi apostoli per ritirarsi in solitudine. La sua fama si diffondeva in tutta la regione. Le folle lo cercavano numerose, una buona ragione per non ritirarsi, se ci pensate bene ! Il figlio di Dio, invece, si allontanava per pregare :

"In quei giorni, salì sulla montagna per pregare, trascorse tutta la notte in preghiera". Nella preghiera, la sua relazione con il Padre si rinnovava, diventava più profonda. Aveva talmente scoperto i benefici di questa preghiera, che invitava i suoi apostoli a praticarla. (...)



Quando prego, sono come il fiume che scorre dalla sorgente, i flutti d'acqua mi attraversano e mi penetrano. Quando prego sono il ramo inclinato di un albero, che resta attaccato al tronco, per lasciar passare la linfa che farà nascere i fiori e i frutti. Anche nella vita coniugale, quando moglie e marito si ritrovano, il loro amore fiorisce, si rinnova. Vi riporto alcune frasi di laici come voi, che praticano l'orazione e ne raccontano i benefici : « L'orazione aiuta a tenere la

propria vita ben stretta, a non lasciarsi trasportare dal tempo, dai brutti momenti o dall'umore. »

Primo beneficio dell'orazione, una vita che non si disperde.

(...) " L'orazione riequilibra la mia vita, come la chiglia equilibra la nave e la rende stabile contro il vento e le mareggiate." Un altro dice, " grazie all'orazione, ho guadagnato la scala dei valori" e un altro ancora : " sono meno concentrato su me stesso dopo aver provato per mezz'ora ad essere totalmente concentrato su Dio".

Se queste testimonianze non vi bastano, mi piace ricordare quella di un grande medico francese, il dottor Carel, che non era cattolico ma che successivamente si convertì. Semplicemente, attraverso l'osservazione degli ammalati, ha scoperto l'importanza della preghiera : « L'influenza della preghiera sull'animo e il corpo è tanto dimostrabile quanto la secrezione delle ghiandole ; i suoi risultati si misurano in base all'aumento dell'energia fisica, del vigore intellettuale, la forza morale e una maggiore comprensione delle grandi questioni dell'umanità ». Mi manca il tempo per leggervi le pagine meravigliose del grande filosofo francese, Henri Bergson, il quale, dopo aver letto e studiato la vita dei grandi mistici, afferma che , se un santo Ignazio, una santa Caterina da Siena, hanno vissuto vite straordinariamente efficaci, è perchè erano delle grandi anime oranti.

Questa testimonianza di Bergson basterebbe a rispondere all'obiezione di coloro che affermano : « Pregare è evadere dalla vita e dai grandi problemi che affliggono l'umanità » e la frase del dottor Carel che vi ho citato poc'anzi, risponde in modo ammirevole alla domanda sollevata da molti : « A che serve pregare? ». A che serve ? Semplicemente a diventare se stessi. A che serve nutrirsi ? A diventare se stessi, continuare ad esistere !
L'orazione è necessaria all'anima quanto il pane al corpo.

Tutti nasciamo con il peccato originale : siamo divisi, tutti i meccanismi interiori disintegrati. Se non mi apro all'azione di Dio attraverso la preghiera, resterò per tutta la vita un malato spirituale, morale, fisico e psichico. Quante malattie psichiche vengono guarite dalla



preghiera !! Quante depressioni nervose si eviterebbero se si ricorresse alla preghiera !

Uno degli effetti più notevoli è il risveglio nel profondo di me stesso di una nuova facoltà che mi permette di entrare in contatto con Dio. Tutti i grandi santi parlano di questa facoltà che ti fa percepire i messaggi di Dio ; essi la chiamano il centro dell'anima. San Paolo la chiama « lo spirito », la forza di Dio (il *pneuma*). Ho sperimentato che quando questa nuova facoltà si risveglia nel profondo del nostro cuore, l'essere umano si unifica, si equilibra, assume una forza straordinaria. Credo di non aver mai incontrato una persona che sviluppi tale facoltà senza la preghiera. (...)

③ Adesso vorrei cercare (...) di farvi comprendere **la grande differenza che c'è tra la preghiera mentale del cristiano e quella delle altre religioni.**

Il musulmano prega, l'induista prega, il buddista prega. Cosa contraddistingue la preghiera del cristiano ? Il cristiano sa che il Dio invisibile, per entrare in comunicazione con lui, si è reso invisibile, si è incarnato. La preghiera del cristiano è fondamentalmente relazione con Gesù Cristo, incontro con Lui, come fu per gli apostoli, intimità con Gesù Cristo che ci dice : *"Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici"*.

Il cristiano che prega nutre in cuor suo il grande desiderio di un incontro spirituale con Cristo, sempre più sincero e profondo. Aspira a diventare, come san Paolo , un appassionato di Cristo.

Come nell'amore tra due persone, se manca la conoscenza e l'approfondimento, l'amore non dura : lo stesso avviene con Gesù. Questo genera la necessità di pregare per diventare appassionati di Gesù ; nella preghiera lo guardo, lo riscopro e mi entusiasmo per Lui. Poco a poco la mia vita da cristiano diventa un'amicizia che cresce tra Gesù e me. La vita cristiana è una vita in due.

« *Se tu conoscessi il dono di Dio* », diceva Gesù alla samaritana, se tu sapessi che amico sono per te. Ti conosco dall'eternità, sei sempre esistito nel mio pensiero, nel mio cuore, prima ancora di nascere ; ti amo personalmente, non sei uno tra tanti. Amo te, non perchè sei un essere umano, ti dirò qualcosa in più. Ti amo così come sei, nel bene e nel male, perchè quando si ama, si ama l'altro così com'è (...)

Ricordiamo le parole di Gesù davanti al giovane uomo nel vangelo di san Marco: « *Lo guardò e lo amò.* ». E' vero per ciascuno di noi, mi guarda e mi ama così come sono.

Ecco che, poco a poco, ritrovo me stesso grazie alla preghiera. E non vi ho ancora detto il meglio sulla preghiera del cristiano !!

La preghiera non consiste semplicemente nell'intrattenermi con il Cristo, essa consiste nell'aprirmi alla preghiera di Cristo. Pensate a Gesù che, di notte, andava sulla montagna dove, sotto un cielo pieno di stelle, si rivolgeva al Padre. Immagino che abbia detto a suo padre : « Padre, vorrei avere milioni di voci per cantare le tue lodi, vorrei avere milioni di cuori per rispondere al tuo amore ». Questa preghiera si realizza oggi perchè Gesù vive in me attraverso il battesimo e l'Eucarestia. Quando Lui viene alla porta e bussa potrei scegliere di non aprire ma come sta scritto nel libro dell'Apocalisse « *se tu mi apri, entrerò, cenerò con te, tu presso di me , e io presso te* » : se mi apro a Cristo , lui viene a vivere in me, e per Cristo, vivere è pregare . Egli vive in me, prega in me. Se vive in milioni di cristiani, prega in milioni di cristiani e la sua preghiera è dunque esaudita. Milioni di labbra lodano il Signore, milioni di cuori amano il Padre. La preghiera del cristiano è la preghiera di Cristo.



Quando il Padre ci guarda dal cielo, come quando si osserva di notte l'America del Sud dall'aereo in volo, si vedono lucine sparse ovunque ; anche il Padre vede tante piccole luci : è la preghiera del Figlio presente nei cuori che si sono aperti a Lui.

Le parole di san Paolo possono essere trasformate in questo modo " Non sono più io che prego, è Cristo che prega in me".

Quando mi raccolgo in preghiera, se sono debole, o stanco, se non riesco a raccogliermi, anche se non so « costruire » una preghiera, c'è Gesù che prega in me con la sua meravigliosa preghiera al Padre. A cosa serve dunque la mia preghiera ? A credere a quella preghiera di Gesù in me, ad aderire con tutte le mie forze a quella preghiera ; non devo costruirmi una preghiera, devo raggiungere la preghiera che Lui fa in me. Ricordate bene queste due parole che sono una chiave importante per una vita di preghiera, non tanto « costruire » bensì « riscoprire » una preghiera già compiuta in sè.

Ecco cos'è la preghiera del cristiano. La sua meditazione consiste nel riflettere sugli elementi che costituiscono la preghiera di Cristo in lui per poi farla sua. Consiste nello scoprire che la Sua preghiera è adorazione, ed io faccio propria la Sua adorazione, la Sua azione di grazia, di amore filiale.

La preghiera di Cristo in me, è quel seme gettato nei rovi, rischia di essere soffocato dalle spine, ed è allora che, l'ascesi, gli sforzi della vita cristiana, consistono nel diserbare il terreno affinché la piccola luce di Cristo possa svilupparsi dentro di me.

Come il contadino dona al grano l'acqua, sole, concime e terra buona, se voglio che la preghiera di Gesù cresca in me, bisogna a tutti i costi che io la alimenti ricorrendo alla Parola di Dio, nutrendola con i sacramenti, facendo esercizi spirituali.

Nell'Antico Testamento, troviamo la Parola meravigliosa di Dio rivolta al profeta : « *Figlio mio, donami il tuo cuore.* ». Cristo mi dice : « Donami la tua intelligenza, donami il tuo cuore, donami il tuo corpo, donami tutto ciò che in te può diventare preghiera e farò di te una preghiera vivente. »

Allora ben si comprendono, e concludo, le parole di sant'Agostino : « *Il cristiano è un altro Cristo* », e ancora : « *Ralleghiamoci, non siamo diventati semplicemente cristiani, siamo diventati il Cristo in preghiera* ». Un autore del VII secolo diceva: « Non c'è niente di più grande sulla terra di un cristiano, perchè rappresenta il Gesù vivente sulla terra. »

Non si tratta di belle parole inventate da cristiani devoti, bensì tutto ciò si basa su grandi affermazioni della Sacra Scrittura, come quella di San Paolo, « *Il Cristo abita nei nostri cuori attraverso la fede.* » o ancora dalla lettera di San Paolo ai Corinzi, « *Non riconoscete che Gesù Cristo è in voi?* »

Gesù Cristo è vivo in me, e prega in me.

HENRI CAFFAREL

**Preghiera per la canonizzazione
del Servo di Dio
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.
Profeta dei nostri tempi,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”
Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
[matrimonio
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.
Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.
Spinto dallo Spirito,
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,
per intercessione della Vergine Maria,
ti preghiamo di affrettare il giorno
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.
Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...
(*Precisare la grazia richiesta*)

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.
“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006**

*In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,
Mettersi in contatto con il postulatore :
Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS*

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi ✂

René RÉMOND, dell'Accademia francese ✂

Madame Nancy MONCAU ✂

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. ⁽¹⁾ ✂

Jean e Annick ✂ ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della “Fraternité Notre-Dame de la Résurrection”

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. ⁽¹⁾

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Michel TAUPIN , presidente del Movimento “Speranza e Vita”

Carlo e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell' E.R.I. ⁽¹⁾

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli “Intercessori”

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

⁽¹⁾ E.R.I. : Equipe Responsable Internationale delle Equipes Notre Dame

Postulatore (Roma) :

Padre Paleri

Redazione della causa :

Padre Marcovits, o.p.

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

José Moura Soares

Equipe de Redazione:

Loïc e Armelle Toussaint de Quièvre-court

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

Modulo di iscrizione all'Associazione *Amici di Padre Caffarel*

Nome:
Cognome :
Indirizzo :
Codice postale : Città :
Telefono :
E-mail :
Attività professionale-religiosa :

Aderisco (o noi aderiamo) all'Associazione "Amici di Padre Caffarel".
Dono (o doniamo) una quota associativa annuale.
Membro aderente : 10 euro
Coppia aderente : 15 euro
Membro benefattore 25 euro o più

Modalità di versamento

Per trasferimento bancario al conto:
Société Générale
IBAN : FR76 3000 3004 6700 0372 6000 303
BIC-SWIFT : SOGEFRPP
Associazione Legge 1901 dichiarata alla prefettura di polizia di Parigi il 7 luglio 2005.

Spedire la copia del bonifico e i dati personali compilati nel modulo di iscrizione sopra riportato al seguente indirizzo :

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL
ASSOCIATION INTERNATIONALE DE SOUTIEN à LA CAUSE DE
CANONISATION DU PÈRE HENRI CAFFAREL
49, rue de la Glacière 7ème étage F-75013 PARIS, www.henri-caffarel.org

IMPORTANTE :

Inviare i vostri dati per conoscenza ai seguenti indirizzi di posta elettronica dei corrispondenti nazionali.
che svolgono il servizio di diffusione del bollettino di informazione in Italia :

Silvia Ventricelli silviaventricelli@gmail.com

Filippo Marroccoli info@filippomarroccoli.it

Chiedo di inviare una informazione
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....

Cognome:.....
Nome:.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....@.....